

Fazio-Saviano contro il Cda Rai

“No alla replica dei pro-life”

Pressing di Viale Mazzini, oggi vertice Ruffini-Masi

LEANDRO PALESTINI

ROMA — Ancora polemiche per *Vieni via con me*. Dopo aver ospitato il ministro Maroni, per diritto di replica, gli autori dicono no a un nuovo “risarcimento” verso le associazioni pro-vita. In aperto scontro con il cda Rai, che ha approvato con sette voti a favore su nove (il presidente Garimberti favorevole, assenti i consiglieri Rizzo Nervo e Van Straten) l’invito a rappresentare, lunedì prossimo, esperienze diverse da quelle già raccontate da Mina Welby e da Beppino Englaro nella seconda puntata. «Concedere il diritto di replica alle “associazioni pro-vita” è inaccettabile, significherebbe avallare l’idea che la nostra trasmissione sia stata “pro-morte”» dicono Fabio Fazio e Roberto Saviano. Insieme agli autori ne fanno una «ragione di principio: un programma di racconti come il nostro, non ha la pretesa di rappresentare tutte le opinioni. Non siamo un talkshow, non siamo tribuna politica. Se ogni associazione o movimento

che non si sente rappresentato da quanto viene detto in trasmissione chiedesse di dire la sua, non basterebbero mille puntate di *Vieni via con me*».

Oggi, della questione parleranno in un faccia a faccia il direttore generale Rai Mauro Masi e Paolo Ruffini. Ma già ieri sera, in sintonia con Fazio e Saviano, il direttore di RaiTre ha ribadito che «*Vieni via con me* non è un programma a favore della morte. Anche se ha sfidato in tv il tabù della morte. *Vieni via con me* racconta esperienze di vita. È stato capace di portare in prima serata temi difficili ed angosciosi. Ha dato voce a persone che di rado l’hanno in televisione, non per costruire attraverso di loro contrapposizioni ideologiche né per usarle come armi da brandire in mano ai diversi schieramenti».

Dal Pdl un coro di critiche alla “resistenza” dei protagonisti del programma-boom di RaiTre. Gaetano Quagliariello, vice capogruppo al Senato, accusa gli autori di «presunzione intellettuale mascherata da inno-

cenza narrativa». Per Maurizio Gasparri, presidente del gruppo al Senato, «Fazio e Saviano offendono la loro intelligenza, non sono aperti al confronto». Alessio Butti, capogruppo Pdl in Vigilanza, si chiede: «Ma chi credono di essere Fazio e Saviano?». Si unisce al coro il deputato Udc Luca Volontè, per il quale il rifiuto di dare spazio ai pro-life «dimostra quanto la coppia milionaria Fazio-Saviano sia puerile e ami discriminare i deboli». Il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella insiste: «Gli autori negano che abbiano voce le persone affette da disabilità gravi». Dal Pd, invece, solidarietà. Michele Meta: «Il cda si assume la responsabilità di creare un precedente». Il portavoce della Federazione di sinistra Oliviero Diliberto: «Da Masi imposizione autoritaria». Pancho Pardi, capogruppo Idv in Vigilanza, parla di «ingerenza sull’autonomia e sull’indipendenza degli autori». Emma Bonino, radicale, segnala che «lo spazio dato al Vaticano e ai pro-life è infinitamente maggiore: basta vedere i dati del

mele di ottobre del Centro d’ascolto dell’informazione radiotelevisiva».

Cosa accadrà? C’è chi pensa che ci sia ancora la possibilità di un compromesso. Anche se nella redazione milanese di *Vieni via con me* la tensione è alta dopo la campagna di “Avvenire” che da giorni spinge affinché il programma di RaiTre dia un adeguato spazio ai pro-life. È su questa scia che ieri si è inserito, in Cda, l’ordine del giorno del consigliere Rai Rodolfo De Laurentiis (Udc) che chiede di «dare voce a quelle esperienze che hanno scelto percorsi, seppur dolorosi, a favore della vita». I consiglieri Nino Rizzo Nervo e Giorgio Van Straten obiettano però che «i rapporti con gli autori di una trasmissione non possono essere basati su ordini del giorno del Cda che inevitabilmente finiscono per invadere campi e competenze che gli sono estranei». I due consiglieri di centrosinistra ieri hanno abbandonato la seduta, per evitare una spaccatura in cda: perché il presidente Rai, Garimberti, ha votato a favore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il presidente Garimberti dice sì all’odg per dare spazio ai familiari dei malati gravi

CAMPAGNA DEI CATTOLICI

Sulla prima pagina di *Avvenire*, anche ieri come da diversi giorni, l’appello “Fateli parlare” con le foto di alcune persone gravemente disabili. È la campagna del quotidiano cattolico per ottenere uno spazio a “*Vieni via con me*”

